



# Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILIA: COMUNE DI MACERATA

## COMITATO DEI SINDACI

Deliberazione n° 20

del 20.10.2016

**Oggetto: Approvazione criteri di accesso al “progetto di Educativa Territoriale”.**

L'anno 2016, il giorno 20 del mese di Ottobre, presso il Comune di Macerata, in seguito a convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone dei signori:

| Cognome e nome           | Comune     | Qualifica          |
|--------------------------|------------|--------------------|
| Calvigioni Nelia         | Corridonia | Sindaco            |
| Marcolini Marika         | Macerata   | Assessore delegato |
| Marcattili Ilenia        | Mogliano   | Assessore delegato |
| Zafrani Daniela          | Petriolo   | Assessore delegato |
| Monti Luigi              | Pollenza   | Sindaco            |
| Spoletini Adriano        | Treia      | Assessore delegato |
| Giubileo Paolo Francesco | Urbisaglia | Sindaco            |

Presenti N° 7

Assenti N° 2: Comune di Appignano e Comune di Montecassiano.

Funge da Segretario l'Assistente Sociale Federica Meschini dell'Ufficio comune di Ambito.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la Presidenza, in qualità di delegato, Marika Marcolini, Assessore Servizi Sociali del Comune di Macerata, Capofila d'Ambito.

## IL COMITATO DEI SINDACI

Vista la L. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

Vista la L.R. 32/2014 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;

Considerato che l'Ambito Territoriale Sociale gestisce il progetto “Educativa Territoriale” contenente anche i criteri di accesso all'intervento;

Ritenuto di dover adottare uno specifico atto per l'approvazione dei criteri in oggetto;

Analizzato il documento allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, riguardante i criteri di accesso al progetto “Educativa Territoriale”;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

## DELIBERA

1. Approvare gli allegati criteri di accesso al progetto di “Educativa Territoriale”.

La verbalizzante  
(A.S. Federica Meschini)

Il Presidente delegato  
(Dott.ssa Marika Marcolini)

*Firme all'originale*



## CRITERI DI ACCESSO AL “PROGETTO DI EDUCATIVA TERRITORIALE”

|                     |   |
|---------------------|---|
| DESTINATARI         | Bambini e ragazzi fino ai 18 anni in situazione “di rischio”, sia italiani che stranieri.   |
| OBIETTIVI           | <ul style="list-style-type: none"><li>- Promozione e sviluppo di interazioni positive fra il minore in difficoltà e i coetanei;</li><li>- Miglioramento delle relazioni all’interno del nucleo familiare;</li><li>- Riduzione del danno nelle situazioni in cui sono già manifesti comportamenti devianti;</li><li>- Prevenzione secondaria a favore di singoli minori che si trovano in situazioni “a rischio” di devianza o di disagio psicologico;</li><li>- Sostegno alle funzioni genitoriali;</li><li>- Prevenzione dell’istituzionalizzazione.</li></ul>   |
| PRESTAZIONI EROGATE | <p>Concessione di alcune ore settimanali di intervento socio-educativo, effettuato da figure professionali specifiche.</p> <p>L’educatore svolge funzioni di “presa in carico” del ragazzo con attività di sostegno post-scolastico e di “accompagnamento” nelle azioni di vita quotidiana, da svolgersi o singolarmente presso il domicilio del minore o per piccoli gruppi presso appositi spazi individuati dai Comuni.</p> <p>L’educatore è modificatore delle varie dinamiche relazionali disfunzionali in atto nel nucleo familiare, il tutto attraverso l’attuazione di progetti individualizzati rivolti alla “crescita” dei soggetti coinvolti.</p> <p>L’educatore è in costante rapporto con gli Assistenti Sociali operanti nei Comuni dell’Ambito per la formulazione, verifica e riprogettazione dei predetti progetti individualizzati.</p> |
| CRITERI DI ACCESSO  | <ul style="list-style-type: none"><li>- Residenza del minore e della famiglia in uno dei Comuni dell’ATS 15;</li><li>- Presa in carico del nucleo familiare da parte del Servizio Sociale Professionale del Comune di residenza;</li><li>- Esistenza di un rischio evolutivo del minore dovuto alle difficoltà del nucleo familiare ad assicurare il suo benessere psicofisico e sociale e a svolgere la funzione educativa nei suoi confronti;</li><li>- Presenza di difficoltà affrontabili con intervento di sostegno a domicilio, attraverso la predisposizione del progetto personalizzato con obiettivi e tempi definiti.</li></ul>   |
| MODALITÀ DI ACCESSO | <p>Il servizio viene attivato su valutazione dell’Assistente Sociale, la quale inoltra apposita richiesta all’Ufficio di Ambito, specificando anche il numero di ore settimanali necessarie da attivare.</p> <p>Il Coordinatore d’Ambito, sulla base dei fondi disponibili, autorizza la concessione del servizio.</p> <p>L’Assistente Sociale avvia l’iter di attivazione dell’intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dietro domanda da parte del nucleo familiare interessato;</li></ul> <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in esecuzione di provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria;</li></ul> <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- ogni qualvolta che valuti necessaria l’attivazione del servizio.</li></ul>  |